

SUMMIT A PALAZZO CHIGI

Servizi segreti, il Governo accelera il ricambio ai vertici

Audizione di Pompa al Copaco, dubbi dei Poli Verso la decadenza il decreto intercettazioni

«Sono stato iscritto e ho votato Pci e sono sceso in piazza per Prodi: come potrei aver preparato il presunto dossier su Telekom Serbia?». Pio Pompa, funzionario del Sismi e uomo di fiducia del direttore Nicolò Pollari, si difende a tutto campo davanti ai membri del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti (Copaco). Ma la reazione di tutti i parlamentari, da Rifondazione ad An, è negativa: Massimo Brutti (Ds) la definisce un'audizione «imbarazzante. In un Paese normale un funzionario di questo genere sarebbe già stato sospeso». Pompa ha detto che nei suoi uffici a Roma arrivavano «decine di giornalisti», ma «nessuno è mai stato pagato». Ha minimizzato sulle telefonate tra lui e Pollari e poi con il giornalista Renato Farina, nome in codice Betulla, per organizzare un'intervista — ritenuta sospetta dai magistrati — al procuratore di Milano Armando Spataro.

Il funzionario, tra l'altro, ha cercato con non poche difficoltà di spiegare come mai è stato assunto al Sismi: ha riferito di aver lavorato per un'azienda americana fornitrice del ministero della Difesa, ma questo è apparso ai membri del Copaco risibile anche perché, secondo la legge, è vietato assumere nei servizi segreti persone dall'esterno. Insomma, da Claudio Scajola (Fi) a Emanuele Fiano (Ds), da Alfredo Mantovano (An) a Milziade Caprili (Rc) è una sequenza di dichiarazioni di «perplexità», «incongruenze» e molto disappunto. In questo scenario, lo stesso Scajola sollecita un rinnovo rapido dei vertici del

Sismi e alcune fonti qualificate stimano che la prossima settimana potrebbe avvenire il ricambio non solo al Sismi ma anche al Sisde e al Cesis. Ieri il ministro Amato ha incontrato il premier Romano Prodi e si sarebbe discusso del processo in atto e delle soluzioni possibili: tra le quali il futuro prossimo di Nicolò Pollari (si parla di una nomina al Consiglio di Stato ma è un'ipotesi da verificare). In realtà la discussione sui candidati alla guida del Sismi non è neanche partita e l'accordo all'interno dell'Esecutivo è tutto da trovare. Di pari passo si accelerano altri due processi che rinforzano e interagiscono con quello del ricambio dei vertici. Ieri Fiano e Mantovano hanno ricevuto il mandato di redigere un testo di bozza di riforma del settore: l'idea diffusa è che se la proposta di base parte dal Parlamento e non dal Governo può avere più possibilità di essere approvata. Sta per essere ultimata, infine, la relazione sulla vicenda Abu Omar messa a punto da Massimo Brutti: un testo che si preannuncia molto duro nei confronti del Sismi.

Sembra destinato alla decadenza, infine, il decreto legge sulle intercettazioni illegali varato dal governo due mesi fa dopo lo scandalo sugli "spioni" di Telecom. Il dl sarebbe inutile dal momento che, come mostrano comunicazioni della Procura di Milano, in questo lasso di tempo nessuna intercettazione illegale è stata individuata e quindi distrutta: ad essere illegali sono stati solo la diffusione e la pubblicazione sui giornali.

M. Lud.

